

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208841

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100208841

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1740

DTSF - A 1760

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco/ broccatura
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	88
MISL - Larghezza	22
MISV - Varie	larghezza del troncone 7/ altezza gallone 2.2/ altezza nastro 2.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e abraso
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manipolo è confezionato con sei frammenti di damasco broccato ed è foderato con otto frammenti di tela di cotone gialla. Le tre croci, poste al centro dello stolone e sulle alette, sono eseguite con un gallone in oro filato e seta gialla, decorato con motivi geometrici. Sul rovescio, al centro, è stato applicato un nastro in tela di cotone verde.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fin dalla seconda metà del XVII secolo si diffonde la struttura compositiva, in cui un elemento decorativo, che si sussegue sull'asse verticale mediana, è incorniciato da una retta a maglie aperte create da tralci sinuosi; un motivo, assai apprezzato soprattutto per l'arredamento, che verrà realizzato in molteplici varianti fino al XX secolo (si veda P. Thornton, <i>Baroque and Rococo Silks</i> , Londra 1965, pp. 140-142; per esempi del XX secolo si veda <i>Catalogo generale della ditta Fratelli Bertarelli, Milano s.d.</i> , pp. 481,483, figg. 77, 81, 83, 85, 99, 101, 134, 189). Il tessuto preso in esame è collocabile dopo l'introduzione del "point rentré", tecnica inventata a Lione intorno al 1732: con tale sistema di tessitura fu possibile rappresentare il graduale passaggio fra luce e ombra, suggerendo quindi la tridimensionalità degli elementi decorativi, raffigurati con estrema naturalezza (si rimanda in particolare a A. Jolly. <i>Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism</i> , Riggisberg 2002). Rispetto, però alle testimonianze collocate intorno al 1730-1740 (cfr. <i>Idem</i> , pp. 326-328, schede nn. 188-189; E. D'amico <i>Del Rosso, I paramenti sacri</i> , Palermo 1997, p. 125, scheda n. 79), il decoro del tessuto di Mondovì appare meno sontuoso e opulento, secondo quelle ricerche di leggerezza che si manifestano a partire dagli anni Quaranta (M. Cuoghi Costantini, <i>I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia</i> , in <i>La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo</i> , Bologna 1985, p. 51; N. Rothstein, <i>L'etoffe de l'elegance. Soieries et dessins pour soie du XVIII° siècle</i> , Paigi 1990, pp. 192-200; C. Buss, <i>Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo</i> , Milano 1992, p. 75). Il manufatto appare infatti accostabile a

NSC - Notizie storico-critiche

testimonianze datate alla metà del secolo, come illustra il confronto stringente con Davanzo Poli, La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi, in "Civici Musei veneziani d'arte e storia. Bollettino, 1989, vol. XXXIII, n. 1-4", p. 154, scheda n. 136 (per altri confronti si veda Idem, pp. 150-151, schede nn. 132-133; G. Cantelli (a cura di), Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina, catalogo della mostra di Vicenza, Catania 2000, pp. 500-501, scheda n. 39 di S. Lanuzza; D. Davanzo Poli (a cura di), Tessuti antichi. Tessuti - Abbigliamento - Merletti - Ricami Secoli XIV - XIX, catalogo della mostra, Treviso 1994, pp. 79-80, scheda n. 103; D. Devoti e M. Cuoghi Costantini (a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, pp. 201-202, scheda n. 339 di D. Digilio; D. Devoti, D. Digilio e D. Primerano (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, p. 140, scheda n. 89 di D. Digilio; La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, Bologna 1985, pp. 196-197, scheda n. 115 di I. Silvestri; P. Ceschi Lavagetto (a cura di), Il Museo della Colleggiata di Castell'Arquato, Piacenza 1994, p. 129, scheda di E. Bazzani; Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, pp. 146-147, scheda n. 37 di A. Geromel Pauletti; C. A. Baldelli Bombelli, A. Cenci (a cura di), Sfarzo e Rigore. Paramenti sacri dal XVI al XIX secolo della Diocesi di Foligno, catalogo della mostra, Foligno 2004, pp. 44-45, scheda n. 15; C. Ribaud, Soeries en Sacristie. Fastes liturgiques XVII-XVIII siècles, catalogo della mostra di Tolosa, Parigi 1998, p. 163, scheda n. 79). Sebbene fino alla metà del XVIII, in assenza di elementi esplicitamente religiosi, sia abbastanza complesso poter riconoscere se il tessuto sia stato pensato per l'abbigliamento o per la Chiesa, la scelta di elementi floreali quali le rose e il garofano, simbolo, il primo, della Vergine e, il secondo, di Maria e di Cristo (si veda O. SERGI, Simbologia floreale nell'arte sacra, in M. Piciotti, O. Sergi (a cura di), I Giardini di Dio. Simbologia floreale nell'arte sacra, catalogo della mostra, Catanzaro 2002, pp. 35, 40) e la struttura compositiva "a pointe", considerata dal De L'Hiberderie, nel 1764, monotona e inadatta per l'abbigliamento (D. Devoti, G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, p. 181), fanno ipotizzare che il damasco broccato sua un "tissus d'église" (su questo argomento si veda C. Aribaud, 1998, pp. 125-129). Il tessuto, sulla base della diffusione di tale tipologia decorativa e per il limitato impiego del "point rentré" viene attribuito ad una manifattura italiana, sottolineando come tale tecnica era impiegata, almeno dagli anni Sessanta, anche a Torino (G. Boschini, A. Quaza. M. Rapetti, 1768: un "Capodopera" dell'Università dei Setaioli di Torino", in "Arte tessile", n. 1, 1990, pp. 40-45).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 206070

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2004**CMPN - Nome** Bovenzi G. L.**FUR - Funzionario responsabile** Galante Garrone G.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome** ARTPAST/ Rocco A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)